

MILANO  
Settembre  
Musica  
TO

MILANO



*luci*

Martedì  
13  
settembre  
2022

Conservatorio  
Sala Verdi  
ore 21

## LUCI BRASILIANE

Presenting Partner



FONDAZIONE PIRELLI



Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Realizzato da



pomeriggi  
musicali  
fondazione



Fondazione  
per la cultura  
Torino



**150**  
**YEARS**

**1872 | 2022**

**POWER IS NOTHING  
WITHOUT CONTROL™**

SCOPRI DI PIÙ SU [PIRELLI.COM](http://PIRELLI.COM)



## LUCI BRASILIANE

L'effervescente Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia, insieme a Maria João Pires, festeggia a MITO i duecento anni di indipendenza del Brasile con un concerto nel quale l'Europa di Beethoven si confronta con ritmi, colori e strumenti sudamericani.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

**Antônio Carlos Gomes** (1836-1896)

Ouverture dall'opera *Il Guarany*

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra op. 37

*Allegro con brio*

*Largo*

*Rondò. Allegro – Presto*

\*\*\*\*\*

**Jamberê Cerqueira** (1987)

*Kamarámusik,*

pezzo concertante per berimbau, percussioni e orchestra

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

**Heitor Villa-Lobos** (1887-1959)

*Bachianas brasileiras* n. 4 per orchestra

*Prelúdio (Introdução)*

*Coral (Canto do Sertão)*

*Aria (Cantiga)*

*Dança (Miudinho)*

**NEOJIBA - Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia**

**Maria João Pires** pianoforte

**Raysson Lima** berimbau

**Ricardo Castro** direttore



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Nel contesto della crisi economica che l'Italia conobbe all'indomani dell'unificazione, non stupisce che anche la vita teatrale risentisse del momento e che persino il melodramma, pur sempre fra i maggiori veicoli culturali dell'epopea risorgimentale, vivesse una fase di drastico ridimensionamento. Se per esempio fra il 1860 e il 1862, basandosi su una programmazione pianificata in precedenza, il Teatro alla Scala di Milano presentava ancora al suo pubblico una quindicina di opere l'anno, nel 1863 il suo cartellone ne prevedeva solamente tre, mentre negli anni successivi si sarebbe scesi a due o addirittura a un solo titolo, per assestarsi intorno a un numero di quattro-cinque l'anno a partire dal 1873. I nuovi allestimenti erano ridotti al minimo. Così nel 1870 il Teatro alla Scala offrì a Milano uno spettacolo già andato in scena cinque anni prima, *La Juive* di Fromental Halévy, e una sola novità: *Il Guarany*, opera-ballo di un ex allievo del Conservatorio di Milano, Antônio Carlo Gomes, venuto dal Brasile nel 1864 con una borsa di studio concessagli *ad personam* dall'Imperatore Dom Pedro II e che in patria si era segnalato con due opere di soggetto europeo: *A noite do castelo* (1861) e *Joana de Flandres* (1864).

A Milano Gomes scelse di raccontare una storia del suo paese prendendo spunto dal romanzo *O Guarany* di José de Alencar (1857), ma di adottare al tempo stesso un linguaggio schiettamente italiano, senza concessioni all'esotismo. Il successo fu caloroso. Il lavoro venne ripreso in molte città d'Europa e fu messo in scena sempre nel 1870 anche a Rio de Janeiro. Qui l'entusiasmo per l'opera fu dovuto essenzialmente a due ragioni. Nel marzo 1870 il Brasile, alla testa di una Triplice Alleanza che coinvolgeva anche Argentina e Uruguay, aveva posto fine a una guerra di cinque anni contro il Paraguay, culminata con la sconfitta di questo paese nella battaglia di Cerro Corà e con l'uccisione del suo Presidente guerrigliero, Francisco López Solano. L'esito del conflitto risvegliò il nazionalismo brasiliano, e che un'opera raccontasse ora proprio il Brasile riprendendo lo stile del melodramma risorgimentale era pienamente in linea con le attese di gran parte del pubblico: il Brasile aveva finalmente il suo Verdi, il suo cantore musicale della nazione. Inoltre Gomes era il primo compositore brasiliano ad avere ottenuto successo in Europa e questo rappresentava un motivo di orgoglio senza precedenti.

L'opera mette in scena la rivalità fra due tribù native, Guarany e Aimoré, raccontando l'alleanza della prima con i Portoghesi in funzione antispagnola. L'*Overture* riassume bene il clima musicale dell'opera, quasi a voler suggellare un'ulteriore alleanza musicale con l'Europa e in particolare con l'Italia, vista come portatrice di nuove istanze nazionali.

Quasi sessant'anni dopo Antônio Carlo Gomes, l'Europa con la quale entrò in contatto Heitor Villa-Lobos non aveva più come centro di interesse Milano e l'opera italiana, bensì Parigi e i movimenti d'avanguardia. Villa-Lobos aveva già avuto modo di conoscere a Rio de Janeiro i Ballets Russes di Sergej Djagilev, in tournée durante la Prima Guerra Mondiale, e Darius Milhaud. A Parigi, dove arrivò nel 1923, ebbe contatti particolarmente stretti con Edgar Varèse e con Pablo Picasso. E se in Francia fece sensazione l'ascolto delle sue opere, in particolare *Chôros* n. 10 per coro e orchestra, al suo ritorno stabile in Brasile, nel 1930, Villa-Lobos si dedicò intensamente a un ruolo di diffusione del repertorio classico, con un'attività di direzione d'orchestra e di promozione dell'educazione musicale che lo vide impegnato anche nel proporre musica di Beethoven. Con l'iniziativa "Excursão Artística Villa-Lobos" attraversò molte città del Brasile presentando, fra l'altro, la prima esecuzione in quel paese della *Missa Solemnis* (1933), mentre con la pubblicazione di spartiti e arrangiamenti della sua "Collecção Escolar", base per il lavoro di docenti e studenti nelle scuole di musica, alternò rielaborazioni di danze brasiliane con trascrizioni per coro o per piccoli ensemble di opere classiche. L'artista Sotero Cosme, nome di spicco dell'*art-déco* brasiliana, disegnò i ritratti dei musicisti nelle pubblicazioni della "Collecção Escolar", e proprio quello di Beethoven finì per essere il più noto, dato che venne spesso riprodotto anche nelle locandine dei concerti. La storia del Concerto n. 3 di Beethoven non era iniziata con Villa-Lobos, dato che già era stato eseguito occasionalmente durante gli ultimi decenni dell'Ottocento, ma con la sua energia organizzativa, sostenuta anche dalla moglie pianista Lucilia Guimarães, conquistò un posto centrale nei programmi delle istituzioni musicali, così come centrale era stato nella produzione beethoveniana: primo suo Concerto a distaccarsi in modo netto dai modelli settecenteschi e a inaugurare la fase della sua produzione che, ormai per tradizione, si definisce "eroica".

Il legame di Villa-Lobos con l'opera di Beethoven è comunque meno noto di quello che ebbe con la musica di Bach, nome che oltre a comparire nei suoi programmi di concerto e nelle pagine della "Collecção Escolar" fu d'ispirazione per le nove suite intitolate appunto *Bachianas brasileiras*. Queste hanno un valore fondativo al quale non hanno smesso di ispirarsi tanto i compositori d'accademia, quanto i musicisti popolari. La sintesi di Villa-Lobos fra la matrice della musica popolare brasiliana e il contrappunto bachiano ha il senso della scoperta e insieme di una rivitalizzazione del materiale impiegato che procede in entrambe le direzioni, dal popolare al classico e viceversa. Non si tratta né di nobilitare ciò che non ne

ha bisogno, tanto è forte l'impronta della musica brasiliana, né di immettere nuova linfa nell'eredità del Barocco. Villa-Lobos crea piuttosto un universo sonoro mai sentito prima unendo due mondi apparentemente autosufficienti e avviandoli verso un connubio fecondo. Più che aver dettato una linea da seguire, Villa-Lobos ha indicato un esempio di cui la Suite n. 4 fornisce tutti i parametri necessari: le melodie e i ritmi di danza provengono dal patrimonio popolare brasiliano, il modo di elaborarli in maniera polifonica e contrappuntistica segue la lezione di Bach, e se nella versione orchestrale il *Preludio* è affidato ai soli archi, negli altri movimenti intervengono legni, ottoni, xilofono, celesta e percussioni a creare un clima sonoro fortemente caratterizzato.

Jamberê Cerqueira suona la tuba nell'Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia, della quale coordina la sezione degli ottoni e per la quale scrive sia arrangiamenti, sia nuova musica. *Kamarámusik* introduce nell'organico strumentale il berimbau, strumento di origine africana importato in Brasile con la tratta degli schiavi, i suoni della capoeira, danza che si accompagna proprio con il berimbau, nonché l'eredità di grandi maestri come Bimba e Pastinha, o di grandi performers come Naná Vasconcelos. Cerqueira non cerca però il colore che il berimbau può offrire alla musica, piuttosto ne sfrutta le potenzialità musicali melodiche (basate sulla figura di una litania), ritmiche e di fraseggio, mettendolo in un rapporto di dialogo e di competizione con l'orchestra secondo la tradizione inaugurata proprio dal Concerto n. 3 di Beethoven.

**Stefano Catucci**

L'**Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia** è la formazione principale di NEOJIBA (Núcleos Estaduais de Orquestras Juvenis e Infantis da Bahia), un programma del Governo dello Stato di Bahia che nel 2022 celebra il suo 15° anniversario. Il suo direttore artistico e direttore principale è il musicista bahiano Ricardo Castro. Composto da quasi 100 giovani di età compresa tra i 13 ei 27 anni, nasce nel 2007 con la caratteristica della performance pedagogica dei suoi membri, coinvolti direttamente o indirettamente nella formazione musicale di oltre 6.000 bambini e adolescenti nello stato di Bahia. Sin dalla sua creazione, l'Orchestra si è imposta nel panorama nazionale e internazionale, con più di 300 presentazioni di fronte a un pubblico di circa 485.000 persone. Nel 2010 è diventata la prima orchestra giovanile brasiliana a esibirsi in Europa e da allora ha eseguito sette tournée internazionali in Europa e negli Stati Uniti.

Orchestra residente del Settembre Musical de Montreux in Svizzera nel 2014 e 2016, ha suonato in luoghi come la Philharmonie di Parigi, Sala Santa Cecilia nell'Auditorium Parco della Musica a Roma, Konzerthaus a Berlino, Victoria Hall a Ginevra e Royal Festival Hall di Londra. Artisti come Martha Argerich, Jean-Yves Thibaudet, Midori, Maxim Vengerov, Maria João Pires, Lang Lang, Shlomo Mintz, Katia e Marielle Labèque e David Grimal sono alcuni dei nomi che si sono esibiti con l'Orchestra come solisti.



SPONSOR UFFICIALE



Nata nel 1944 a Lisbona, **Maria João Pires** si esibisce per la prima volta in pubblico all'età di quattro anni. Inizia i suoi studi di musica e pianoforte con Campos Coelho e Francine Benoît, proseguendo poi in Germania con Rosl Schmid e Karl Engel. Oltre ai suoi numerosi concerti, ha inciso per quindici anni per Erato e per vent'anni per Deutsche Grammophon.

Dagli anni Settanta si è dedicata a trasporre l'influenza dell'arte nella vita, nella comunità e nell'educazione, cercando di scoprire nuovi metodi per instillare questo modo di pensare nella società. Ha percorso nuove strade che, nel rispetto dello sviluppo delle persone e delle culture, favoriscano la condivisione delle idee.

Nel 1999 ha creato il Centro Belgais per lo Studio delle Arti in Portogallo. Maria João Pires organizza puntualmente laboratori interdisciplinari per musicisti professionisti e amanti della musica. Nella sala da concerto Belgais si tengono regolarmente concerti e registrazioni che in futuro saranno condivisi con la comunità digitale internazionale (a pagamento e non).

Nel 2012, in Belgio, ha avviato due progetti complementari: il Partitura Choirs, un progetto volto alla creazione e allo sviluppo di cori per bambini provenienti da ambienti svantaggiati, sull'esempio dell'Hesperos Choir in Belgio, e i Laboratori Partitura. Tutti i progetti Partitura hanno l'obiettivo di creare una dinamica altruistica tra artisti di generazioni diverse, proponendo un'alternativa in un mondo troppo spesso incentrato sulla competitività. Questa filosofia viene diffusa in tutto il mondo nei progetti e nei workshop di Partitura.

**Raysson Lima** è un percussionista e capoeirista nato a Salvador-Bahia. Il berimbau è stato il primo strumento che ha suonato, da bambino, grazie all'influenza di suo padre, Tonho Matéria, anche lui artista e capoeirista. All'età di tre anni ha iniziato a seguire le prove di Olodum, il gruppo di percussioni afro-bahiano che ha fatto conoscere il samba-reggae al mondo. Si è esibito con la band in Brasile e ha seguito suo padre in concerti e corsi in Argentina, Stati Uniti e Singapore. All'età di nove anni è entrato a far parte di NEOJIBA e dal 2017 è membro dell'Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia, la principale formazione orchestrale del programma. Nel 2018 ha partecipato alla settimana tournée internazionale dell'Orchestra, esibendosi con Martha Argerich sui principali palcoscenici in Svizzera, Italia e Francia. Al di là della musica classica, continua a sviluppare la sua carriera nel campo della musica popolare brasiliana, suonando con grandi nomi come Gilberto Gil, Carlinhos Brown e Arnaldo Antunes.

Nel 1993 **Ricardo Castro** ottiene il primo premio al Concorso Pianistico Internazionale di Leeds in Inghilterra, diventando l'unico latinoamericano a vincerlo dalla sua fondazione. Vent'anni dopo, è il primo brasiliano a ricevere l'Iscrizione Onoraria alla Royal Philharmonic Society. Nel 2020 è stato nominato professore presso la prestigiosa Haute École de Musique de Genève e dal 2021 è responsabile del dipartimento degli strumenti a tastiera. Insegna pianoforte anche alla Haute École de Musique Vaud Valais Fribourg in Svizzera e alla Scuola di Musica di Fiesole.

Ha iniziato a suonare il pianoforte a tre anni. All'età di cinque anni, viene eccezionalmente accettato dalla School of Music and Performing Arts dell'Università Federale di Bahia. Seguono immediatamente diverse apparizioni pubbliche e all'età di dieci anni si esibisce come solista nel Concerto per pianoforte in re maggiore di Haydn.

Nel 1984 inizia i suoi studi musicali in Europa presso il

Conservatorio di Ginevra nella classe di Maria Tipo e nella classe di direzione d'orchestra di Árpád Gérecz. Ha vinto i primi premi sia al Concorso Rahn di Zurigo, nel 1985, sia al Concorso Pembaur di Berna, nel 1986, prima di diplomarsi a Ginevra nel 1987 con il "Premier Prix de Virtuosit  avec Distinction et F licitations du Jury". Nello stesso anno vince ex-aequo il Concorso Internazionale ARD di Monaco di Baviera e nel 1988 il Premio G za Anda. Poco dopo completa i suoi studi di pianoforte a Parigi con Dominique Merlet.

Nel 2007 crea NEOJIBA, un programma pionieristico in Brasile ispirato a El Sistema venezuelano, che ha aiutato pi  di 10.000 bambini, adolescenti e giovani a Bahia.

Nato a Salvador-Bahia, **Jamber  Cerqueira** ha conseguito la laurea in composizione presso l'Universit  Federale di Bahia (2010), dove ha studiato con i compositori bahiani Wellington Gomes e Agnaldo Ribeiro. Attualmente   uno dei coordinatori pedagogici del programma NEOJIBA, di cui   membro sin dalla sua fondazione, lavorando come compositore, arrangiatore e insegnante di tuba, euphonium e teoria musicale, oltre a coordinare il NEOJIBA Composers Group e i programmi pedagogici sviluppati nelle citt  di campagna di Bahia. Come tubista, ha studiato con Renato Pinto (Orchestra Sinfonica di Bahia) e Luiz Serralheiro (Orchestra Sinfonica Municipale di San Paolo).   stato membro ospite dell'Orchestra Sinfonica di Bahia dal 2017 al 2019. Ha viaggiato in America e in Europa in tourn e con l'Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia. Come compositore e arrangiatore, ha realizzato diversi lavori per la stessa orchestra, oltre agli arrangiamenti di opere eseguite con grandi nomi della musica popolare brasiliana come Carlinhos Brown, Daniela Mercury e Caetano Veloso.

---

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

